

Basta con le attese sull'accordo di programma

PRIOLO. «L'incontro per discutere sull'accordo di programma per la chimica, fissato al ministero dello Sviluppo economico per il prossimo 20 gennaio, non potrà essere interlocutorio ma dovrà portare a fatti concreti». Lo affermano i segretari provinciali della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) Mario Rizzuti, Sebastiano Tripoli ed Emanuele Sorrentino, i quali rilevano che se non si arriverà ad una soluzione concreta la crisi occupazionale nel petrolchimico è pronta a deflagrare.

Nell'accordo di programma per il petrolchimico di Priolo due, in particolare, sono gli obiettivi: la riqualificazione del sito con interventi per migliorare l'attrattività e la competitività del territorio; la reindustrializzazione con interventi per il consolidamento delle attività produttive esistenti e per promuovere la nascita di nuove imprese che impieghino le produzioni e le infrastrutture, i servizi e le utilities presenti nell'area industriale.

I segretari provinciali della Fulc, nell'incontro del 20 gennaio, ribadiranno che per attuare l'accordo di programma basta che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, rispetti quanto aveva affermato non più tardi di qualche mese fa al Tavolo della chimica: «è essenziale tutelare la chimica di base e valorizzare la chimica fine». E in quella occasione il ministro indicava sette decisioni concrete per il rilancio dei poli petrolchimici, fra i quali quello di Priolo. «Occorre - affermano i segretari provinciali della Fulc - che Scajola confermi quanto asserito a quel tavolo della chimica, compresi gli interventi per ridurre il costo dell'energia elettrica per le imprese chimiche».

Le organizzazioni sindacali, quindi, nella riunione del 20 gennaio potranno far valere l'impegno di Scajola di «salvaguardare la chimica di base del Paese e rilanciare allo stesso tempo le eccellenze della chimica fine».

«Puntiamo a raggiungere - aveva affermato Scajola - questi obiettivi tutelando il territorio, riqualificando i processi produttivi, bonificando e reindustrializzando i siti inquinati, incentivando gli investimenti di sviluppo e ricerca, favorendo la riduzione dei costi energetici».

P. M.

Conti da regolare tra Melilli e Priolo

Il sindaco Sorbello invita il commissario regionale a

LEGGI PIU' IN BASSO

documentazione



MELILLI. Il sindaco Pippo Sorbello (foto a lato) in merito alla vertenza sull'indennità patrimoniale, che il Comune di Priolo ha riaperta, non ha accettato la proposta del commissario ad acta Giovanni Cocco, nominato dalla Regione, di redigere l'atto ricognitivo dei beni comunali. In base a questo atto, poi, si potrà quantificare la somma che il Comune di Melilli dovrà, eventualmente, trasferire al Comune di Priolo per indennità patrimoniale. «Se la Regione ha nominato un commissario per definire la questione - dice Sorbello - dovrà essere il commissario a redigere l'atto ricognitivo dei beni del Comune di Melilli».

Pertanto, quando il commissario regionale Giovanni Cocco, mercoledì prossimo incon-

rente di queste decisioni. E quindi lo stesso commissario potrà nominare uno o due tecnici che effettueranno la ricognizione patrimoniale del Comune di Priolo.

Già in una precedente occasione, risalente al 1980, questa ricognizione è stata effettuata in modo errato. Infatti l'allora commissario regionale aveva inserito nei conteggi anche dei beni inalienabili: beni culturali demaniali e archeologici, immobili riconosciuti monumenti nazionali, musei e biblioteche, archivi. Tutti questi beni inalienabili, compreso anche il palazzo municipale, vennero inseriti dal commissario regionale, nominato nel 1980 per quantificare le spettanze al neo-Comune di

070 è nato territorialmente dai Comuni di Siracusa e Melilli. L'opposizione del Comune di Melilli a quei conteggi fu accettata in quanto essi erano errati e quindi non esigibili. Nel redigere il nuovo atto ricognitivo, quindi, si dovrà fare attenzione a non cadere nello stesso errore.

Inoltre il sindaco di Melilli ha chiesto che nella effettuazione dei conteggi, che dovranno determinare l'indennità patrimoniale che tocca al Comune di Priolo, dovranno essere inserite le somme, a credito, che il Comune di Melilli ha impegnato per urbanizzare la zona di San Focà. Oggi, infatti, questa zona di San Focà costituisce una frazione del Comune di Priolo.

P. M.

In breve

PRIOLO

Droga e armi improprie, due denunce dalla polizia

m.t.g.) Due giovani, di 27 e 28 anni, sono stati denunciati a piede libero, rispettivamente per detenzione di arnese atto ad offendere e per detenzione di droga. I due reati sono stati scoperti nel corso di un ordinario servizio di controllo del territorio incentrato prevalentemente nei posti di maggior frequentazione giovanile, come piazza Caduti di Nassirya. Li gli agenti del locale commissariato hanno sottoposto a controllo il ventisettenne U. R., già noto alla giustizia, trovandogli in tasca un coltello e una modica quantità di hashish per uso personale che è costata al giovane la segnalazione in prefettura quale assuntore. Poco dopo i poliziotti hanno fermato il ventottenne R. F., trovandolo con una quantità di hashish che, per quanto piccola, non era motivabile con l'uso personale.

MELILLI

Si completa l'autoporto appena inaugurato

p.m.) Aggiudicata la gara d'appalto per completare l'autoporto. Ad aggiudicare la gara d'appalto è stato il consorzio Asi di Siracusa, titolare del progetto. Nei prossimi giorni, appena la ditta aggiudicataria presenterà il certificato antimafia, verranno consegnati i lavori che dovranno essere completati entro l'anno 2010.

Il sindaco di Floridia ringrazia i carabinieri

FLORIDIA. «Plauso ai Carabinieri per l'operazione di ieri che ha portato all'arresto di venti persone». Ma la città, secondo il sindaco Arturo Spadaro, non si rispecchia in questa realtà. Il sindaco sottolinea che Floridia è un paese di persone per bene, di gente laboriosa e in grado di lottare per il miglioramento sociale e culturale, oltre che economico. Ringrazia per le parole del sindaco, il capitano Enrico Pigozzo: «Lo Stato si è ripreso un pezzo importante di territorio». «Il merito è all'Arma dei Carabinieri - afferma a sua volta Spadaro - che negli ultimi anni, dal comando della Tenenza da parte del tenente Salvatore Di Gesare fino all'attuale tenente Sergio Riccardi, ha dimostrato di saper controllare un territorio che tuttavia offre delle difficoltà legate al disagio ed alle infiltrazioni malavitose». Non avere mai allentato, neppure per un istante, la morsa della vigilanza ha consentito alla cittadinanza di



IL SINDACO ARTURO SPADARO

sentirsi tutelata».

Spadaro si complimenta con tutte le forze dell'ordine che hanno collaborato all'operazione che ha tenuto sveglia la città nella notte fra giovedì e venerdì. «Era necessario - conferma - e questa sintonia con l'ente pubblico ci rassicura per il prosieguo delle attività legate al comprensorio, punto di cerniera fra la

zona montana e il capoluogo».

«Ringraziamo il sindaco - dice Pigozzo - per le sue parole nei confronti dell'Arma. Si è trattato di un lavoro intenso della tenenza. D'altronde la malavita tende a cercare una maggiore tranquillità d'azione nei centri periferici. Floridia è sempre più legata a Siracusa. «Con questa operazione di alto profilo - continua Pigozzo - che incide direttamente sui clan ci siamo ripresi quel territorio che l'organizzazione malavitosa aveva esteso sulla città. Un'appropriazione indebita: e lo Stato ha avuto la capacità di riappropriarsi di questa porzione di terra; ha dato un forte segnale».

Sul territorio, purtroppo, c'è ancora da debellare l'usura: ma ciò è direttamente correlato alla chiusura delle banche nei confronti delle piccole e medie imprese. Un segno della carenza d'istituti bancari, slegati dalla realtà sociale.

ROBERTO RUBINO

Zona montana

«Intervenga l'Unione dei Comuni»

Animali vaganti. Gallo (Cisl): «Più controlli della polizia provinciale e un progetto dell'Unione»

Il problema degli animali vaganti, che mettono a repentaglio la sicurezza degli automobilisti sulle strade iblee, non si può affrontare solo intensificando nella zona montana i controlli. Lo rileva Paolo Gallo, segretario provinciale della Filca-Cisl, affermando: «È ovvio che questi controlli sono utili e occorre che la polizia provinciale sia più presente nella zona iblea con appositi servizi mirati al controllo della transumanza e della tenuta degli animali nei poderi».

«Sicuramente - afferma Gallo - gli animali vaganti, soprattutto nelle già disastrate viabilità della zona montana, costituiscono un serio pericolo per gli automobilisti e un danno cocente per i proprietari di terreni, e ben fanno i cittadini a far montare la protesta e a chiedere soluzioni certe ed immediate. Però il problema degli animali incustoditi ne mette in evidenza un altro, su cui tutti siamo chiamati a riflettere ed agire, a

partire dalle istituzioni per arrivare alle forze sociali e ai privati cittadini. Sarebbe giusto chiederci con immediatezza se tutto questo non sia il frutto di un sottosviluppo a cui oramai da anni è destinata la zona montana».

Evidenzia Paolo Gallo che la nostra zona iblea presenta un sistema viario inadeguato, fermo al 1940, l'agricoltura è quasi inesistente, la zootecnia è ridotta al lumicino e bistrattata, il turismo è assente, l'artigianato è in sofferenza. Tutto questo sta contribuendo notevolmente ad un processo di spopolamento inesorabile di questa zona, dove appunto le poche mucche rimaste incustodite cominciano a farla da padrone.

«Siamo fermi - dice ancora Gallo - purtroppo ad uno sviluppo da sempre sperato ma puntualmente mancato. Ed è proprio per questi gravi motivi che nessuno, soprattutto chi riveste responsabilità istituzionali e sociali, può nasconder-

si e sottrarsi al duro lavoro: bisognerà affrontare il problema e risolverlo per risolvere le sorti di questa amata zona. Ritengo che, se si agisce in fretta e con decisione, questo "grande territorio" ci darà ancora una volta la possibilità del riscatto sociale, economico e morale».

«Per far questo però - afferma il dirigente della Cisl siracusana - dobbiamo mettere da parte tutte le beghe politiche e tutti i personalismi esasperati per ridare slancio alla nostra gente risvegliando il vero e genuino "orgoglio ibleo" dei nostri padri che con dignità ci avevano consegnato una bellissima terra. Occorre un patto per il bene comune della zona montana, che venga proposto dall'Unione dei Comuni iblei: sarebbe sicuramente la linea guida per immerterci sulla strada dello sviluppo e del riscatto. In mancanza di ciò sono i giovani che oggi soffrono di più».

PAOLO MANGIAFICO



BOVINI TRANQUILLAMENTE SU STRADA

In breve

CANICATTINI

I vigili presidieranno l'autovelex in esercizio

p.m.) Il consigliere provinciale Gaetano Amenta ha dato assicurazioni che nel più breve tempo possibile sarà realizzata la rotatoria sulla Maremonti all'altezza dell'ingresso principale di Canicattini: l'entrata dalla parte bassa della Maremonti. «Per realizzare questa rotatoria - afferma Amenta - sono da tempo impegnati dalla Provincia 100 mila euro. Quindi è possibile avviare le procedure per la realizzazione della prima delle rotatorie previste in questo tratto della Maremonti. L'autovelex controllerà la velocità nel tratto della Maremonti che va dall'ingresso alto di Canicattini, quello di contrada Garofano, a quello basso. Il sindaco Paolo Amenta per confermare che l'installazione dell'autovelex serve soltanto a dare sicurezza, conferma che quando lo strumento sarà attivo una pattuglia di vigili urbani presidierà la zona. Quindi non ci sarà nessun autovelex nascosto, ma sarà ben visibile e servirà a punire gli automobilisti indisciplinati».

PALAZZOLO

Inizia oggi il «40 ore» nella basilica di San Paolo

m.a.) Inizia oggi il «40 ore» nella basilica di San Paolo. Una pratica che coinvolge tutte le categorie di persone che da mattina a sera si avvicinano per pregare davanti all'eucarestia. Domani verrà ricordato anche il terribile terremoto del 1693. Come da tradizione, dopo pranzo, si canteranno i salmi e al vesperetto «a facie Domini mata est terra» si ferma il canto, ci si inginocchia e si sta in silenzio, per ricordare quel tragico evento, nonostante che siano passati secoli.

FERLA

In mostra opere di 26 fotoamatori

m.a.) Sono 26 i fotoamatori provenienti dai Comuni siracusani che hanno partecipato al concorso «Ferla paese a colori». L'iniziativa organizzata dall'associazione «Bottega della luce» si è conclusa con una mostra allestita nei locali dell'auditorium comunale. Una giuria di qualità dopo un'attenta valutazione delle opere presentate ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio ex-aequo ai fotografi Debora Puccio e Sebastiano Cantarella. A Salvatore Alibrio è stato assegnato il secondo gradino del podio mentre il terzo è toccato a Filippo Seminara.

Premiati i giovani autori dei presepi in mostra

Palazzo. Primo, Sebastiano Leone. Secondi ex aequo Monaco e Alibrio. Numerosi i visitatori, tutti soddisfatti



PALAZZO. Con una simpatica cerimonia sono stati premiati i presepi in gara per la mostra concorso organizzata dalla Consulta giovanile. A classificarsi al primo posto per l'originalità e la cura dei particolari è stato il presepe di Sebastiano Leone (foto a lato nel suo laboratorio), talentuoso modellatore, autore anche di numerosi carri allegorici.

«Quest'anno - spiega Sebastiano Leone - mi sono ispirato alle logge che si trovano nel santuario di Melilli. Il resto è pura fantasia, con una ventina di pastori realizzati appositamente con la tecnica della cartapesta».

Il secondo posto è stato assegnato ai giovanissimi Vincenzo Monaco e Salvatore Alibrio, noti per la bravura nel lavorare la pietra, nel dipingere e nell'arte dell'affresco.

Il terzo posto è andato ex aequo a Paolo Mantua-

no e Davide Fazzino, entrambi esecutori di presepi ambientati nel caratteristico paesaggio Ibleo.

Numerosi i visitatori che hanno ammirato gli oltre 10 presepi in gara esposti nel quartiere Lenza-Orologio, decretando il successo dell'iniziativa. «Questa iniziativa - spiega Salvo Signorelli della Consulta giovanile - è nata con l'intento di promuovere i giovani artisti palazzolesi. E fa piacere sapere che in occasione delle festività natalizie tanti visitatori abbiano ammirato con entusiasmo le opere proposte dai nostri giovani».

Menzione speciale per il presepe del maestro ebanista Luigi Caligiore, che ha proposto fuori concorso un presepe scolpito nel legno.

Infine un attestato di partecipazione è stato assegnato a tutti gli altri concorrenti.

MAURIZIO AIELLO